Rassegna Stampa
Preliminare

Rassegna stampa

ICTUS, TRA LE PRIME TRE CAUSE DI MORTE IN ITALIA: ISS APPROVA LE NUOVE LINEE GUIDA TERAPEUTICHE. ISA-AII: "NECESSARIO GARANTIRE OMOGENEITÀ DI CURA SU TUTTO IL TERRITORIO"

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione integrata

Via Lunga 16/A - Brescia

Via Monte delle Gioie 1
Roma

Roma, 30 marzo 2023

31-03-2023
Lettori
150.000

https://www.youtube.com/watch?v=2OVefsKO8mM

Link al video

30-03-2023
LETTORI
1.326.601

https://www.ansa.it

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida

Soc. italiana ictus, 'urge omogeneità cura su tutto territorio'

(ANSA) - ROMA, 30 MAR - In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile. "L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii. La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della socieetà, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce "è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili - conclude Leonardo Barbarini, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce -. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

adnkronos

30-03-2023
Lettori
120.000

https://www.adnkronos.it

Ictus, ISS approva le nuove linee guida terapeutiche

30 marzo 2023 – L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto ISA-AII (Italian Stroke Association – Società Italiana Ictus) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso Nazionale ISA-AII, a Lecce fino al 1° aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'ISS ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo – afferma Mauro Silvestrini, Presidente ISA-AII –. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di Congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria, avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità. Nell'ultimo anno abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di ISA Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi."

Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla standardizzazione delle cure, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale. Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. "Si tratta di un risultato importante – continua Silvestrini –, che indica che la Società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di ISA, che garantiscono un'articolazione locale viva e attiva."

"Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell'AINR, Associazione Italiana di Neuroradiologia, e di numerose altre realtà, sono state approvate dall'ISS e pubblicate dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida – sottolinea Danilo Toni, Past President ISA-AII –. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione. Fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi."

"Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AII –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con un'importante

conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità."
"La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati."

agi
agenzia italia

30-03-2023
Lettori
55.398

https://www.agi.it/

Ictus, tra le prime tre cause di morte in Italia: ISS approva le nuove linee guida terapeutiche. ISA-AII: “Necessario garantire omogeneità di cura su tutto il territorio”

30 marzo 2023 – L’evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto ISA-AII (Italian Stroke Association – Società Italiana Ictus) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall’Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l’ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso Nazionale ISA-AII, a Lecce fino al 1° aprile. “L’approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell’ISS ci permette di guardare al futuro del trattamento dell’ictus con rinnovato ottimismo – afferma Mauro Silvestrini, Presidente ISA-AII –. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di Congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria, avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità. Nell’ultimo anno abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di ISA Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi.”

Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla standardizzazione delle cure, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale. Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. “Si tratta di un risultato importante – continua Silvestrini –, che indica che la Società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di ISA, che garantiscono un’articolazione locale viva e attiva.”

“Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell’AINR, Associazione Italiana di Neuroradiologia, e di numerose altre realtà, sono state approvate dall’ISS e pubblicate dal CNEC, Centro nazionale per l’eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida – sottolinea Danilo Toni, Past President ISA-AII –. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione. Fondamentale sarà tenere sotto controllo l’aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l’utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l’estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall’esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi.”

“Oggi l’attenzione all’ictus, alla riconoscibilità dei segni e all’importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all’impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto

ISA-AII –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità."

"La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati."

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

30-03-2023
LETTORI
23.000

https://www.dire.it

SALUTE. ICTUS, ISS APPROVA LE NUOVE LINEE GUIDA TERAPEUTICHE

COLPISCE OGNI ANNO IN ITALIA 185MILA PERSONE, 45MILA SOPRAVVIVONO CON INVALIDITÀ

(DIRE) Roma, 30 mar. - L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto l'Italian stroke association- Società italiana ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto superiore di sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso nazionale Isa-Aii, a Lecce fino a sabato 1 aprile. "L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss- afferma il presidente Isa-Aii, Mauro Silvestrini- ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria: avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità". "Nell'ultimo anno- prosegue- abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di Isa Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi". Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla standardizzazione delle cure, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale.

Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. "Si tratta di un risultato importante- sottolinea Silvestrini- che indica che la società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di Isa, che garantiscono un'articolazione locale viva e attiva". "Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell'Associazione italiana di neuroradiologia, l'Ainr, e di numerose altre realtà- interviene il past president Isa-Aii, Danilo Toni- sono state approvate dall'Iss e pubblicate dal Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, il Cnec,, sul sito web del Sistema nazionale linee guida. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle

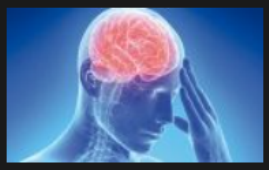
malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". "Fondamentale- precisa- sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". "Oggi- dichiara il presidente eletto Isa-Aii, Paola Santalucia- l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle società scientifiche e alla divulgazione che, come Isa-Aii, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo".

"La spasticità- sottolinea- è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con una importante conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". "La decisione di svolgere questa edizione del congresso a Lecce- rende noto il direttore Neurologia- Stroke Unit dell'ospedale Vito Fazzi della città pugliese, Leonardo Barbarini- è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra nord e sud Italia nel numero di centri ictus disponibili. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica". "Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti- conclude- ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le istituzioni per raggiungere migliori risultati".

agenzia giornalistica Repubblica

30-03-2023
LETTORI
3.100

www.agenziarepubblica.it



Ictus, tra le prime tre cause di morte in Italia: ISS approva le nuove...

Claudio Barnini - 30 Marzo 2023

0

L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila...

la Repubblica.it

30-03-2023
Lettori
3.800.000

https://www.repubblica.it

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto

dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

Il Sole 24 ORE

Edizione on line del quotidiano economico

30-03-2023
LETTORI
480.470

www.sanita24.ilsole24ore.com

Ictus: le nuove linee guida terapeutiche approvate dall'Istituto superiore di sanità

di *Mauro Silvestrini* *

L’evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto Isa-AII (Italian Stroke Association - Società Italiana Ictus) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, approvate e pubblicate dall’Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l’ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso nazionale ISA-AII, a Lecce fino al 1° aprile.

L’approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell’Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell’ictus con rinnovato ottimismo. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di Congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria, avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità. Nell’ultimo anno abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di Isa Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi. Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla standardizzazione delle cure, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale. Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. Si tratta di un risultato importante, che indica che la Società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di ISA, che garantiscono un’articolazione locale viva e attiva.

Come ha spiegato Danilo Toni (Past President ISA-AII), le nuove linee guida terapeutiche, che abbiamo scritto con il supporto dell’Associazione italiana di Neuroradiologia (Ainr) e di numerose altre realtà, sono state approvate dall’Iss e pubblicate dal Cnec, Centro nazionale per l’eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema nazionale Linee

Guida. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione. Fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.
Come ha affermato Paola Santalucia (Presidente eletto ISA-AII), oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke". Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità.
Come ha spiegato Leonardo Barbarini (Direttore Neurologia - Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce), la decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati.

** Presidente ISA-AII (Italian Stroke Association - Società Italiana Ictus)*

LA STAMPA.it

30-03-2023
Lettori
1.074.334

https://www.lastampa.it/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie

vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

medinews
L'AGENZIA DI STAMPA MEDICO-SCIENTIFICA DI

30-03-2023
LETTORI
72.000

https://www.medinews.it/

ICTUS, TRA LE PRIME TRE CAUSE DI MORTE IN ITALIA: ISS APPROVA LE NUOVE LINEE GUIDA TERAPEUTICHE ISA-AII: "NECESSARIO GARANTIRE OMOGENEITÀ DI CURA SU TUTTO IL TERRITORIO"

Le nuove raccomandazioni sono state pubblicate dal Sistema Nazionale Linee Guida

Il Presidente Silvestrini: "La loro approvazione da parte dell'ISS ci permette di guardare al futuro del trattamento della malattia con rinnovato ottimismo"

Grande attenzione ai giovani: negli ultimi tre mesi registrati più di 200 nuovi professionisti under 40, anche grazie alla nascita del gruppo ISA Young

30 marzo 2023 – L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto ISA-AII (Italian Stroke Association - Società Italiana Ictus) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso Nazionale ISA-AII, a Lecce fino al 1° aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'ISS ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo – afferma **Mauro Silvestrini**, Presidente ISA-AII –. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di Congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria, avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità. Nell'ultimo anno abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di ISA Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi."

Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla

standardizzazione delle cure, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale.
Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. “Si tratta di un risultato importante – continua **Silvestrini** –, che indica che la Società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di ISA, che garantiscono un’articolazione locale viva e attiva.”

“Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell’AINR, Associazione Italiana di Neuroradiologia, e di numerose altre realtà, sono state approvate dall’ISS e pubblicate dal CNEC, Centro nazionale per l’eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida – sottolinea **Danilo Toni**, Past President ISA-AII –. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione. Fondamentale sarà tenere sotto controllo l’aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l’utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l’estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall’esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi.”

“Oggi l’attenzione all’ictus, alla riconoscibilità dei segni e all’importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all’impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – aggiunge **Paola Santalucia**, Presidente Eletto ISA-AII –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l’attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con un’importante conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità.”

“La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude **Leonardo Barbarini**, Direttore Neurologia - Stroke Unit dell’Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L’assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell’offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati.”

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

30-03-2023
Lettori
15.000

https://www.panoramasanita.it/

Ictus, tra le prime tre cause di morte in Italia: Iss approva le nuove linee guida terapeutiche

Isa-Aii: “necessario garantire omogeneità di cura su tutto il territorio”. Da oggi fino all’1 aprile a Lecce il IX Congresso Nazionale della Società Scientifica

L’evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto ISA-AII (Italian Stroke Association – Società Italiana Ictus) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall’Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l’ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso Nazionale ISA-AII, a Lecce fino al 1° aprile.

“L’approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell’ISS ci permette di guardare al futuro del trattamento dell’ictus con rinnovato ottimismo – afferma **Mauro Silvestrini, Presidente ISA-AII** –. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di Congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria, avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità. Nell’ultimo anno abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di ISA Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi.”
Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti **i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla standardizzazione delle cure,** rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale. Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. “Si tratta di un risultato importante – continua Silvestrini –, che indica che la Società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di ISA, che garantiscono un’articolazione locale viva e attiva.”
“Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell’AINR, Associazione

Italiana di Neuroradiologia, e di numerose altre realtà, sono state approvate dall'ISS e pubblicate dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida – sottolinea **Danilo Toni, Past President ISA-AII** –. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione. Fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi."

"Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – aggiunge **Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AII** –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità."

"La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude **Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce** –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati."

IL SECOLO XIX

30-03-2023
Lettori
58.647

https://www.ilsecoloxix.it/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la

traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

federfarma.it
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

30-03-2023
lettori
95.000

https://www.federfarma.it/

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida Soc. italiana ictus, 'urge omogeneità cura su tutto territorio'

- ROMA, 30 MAR - In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile. "L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii. La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della socieetà, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

HUFFPOST

30-03-2023
Lettori
490.000

https://www.huffingtonpost.it/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro

applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

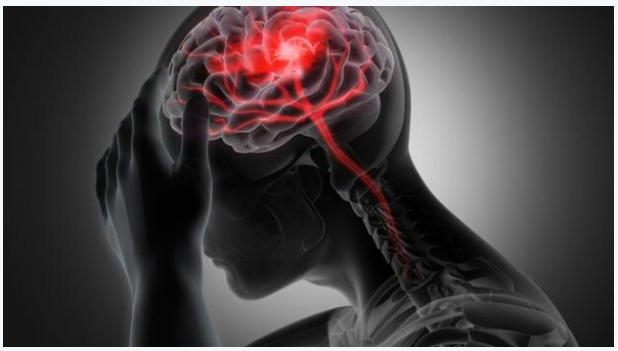
"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

GIORNALE DI SICILIA .it

30-03-2023
Lettori
229.387

https://gds.it/speciali/salute-e-benessere/

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida



In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii. La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della socieetà, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke.

Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce "è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili - conclude Leonardo Barbarini, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce -.L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

Messaggero Veneto

ED ONLINE

30-03-2023
Lettori
54.400

https://messaggeroveneto.gelocal.it/udine/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la

traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

28-03-2023
Lettori
118.000

https://www.ilgiornaleditalia.it/

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida

In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii. La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della socieetà, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke.

Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce "è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili - conclude Leonardo Barbarini, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce -.L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

DottNet

30-03-2023
LETTORI
5.500

https://www.dottnet.it/

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida

A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti

In Italia l'ictus è tra le prime tre **cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila** persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità.

Di questo e dello stato **di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di** numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile. "L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma **Mauro Silvestrini (nella foto), Presidente Isa-Aii**. La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della socieetà, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale Oggi l'attenzione **all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii**, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke.

Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di

riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca **conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio.** Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce "è di grande impatto e ci permette di sottolineare **la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili - conclude** Leonardo Barbarini, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce -.L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

il mattino di Padova
Ed Online

30-03-2023
Lettori
56.100

https://mattinopadova.it/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro

applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

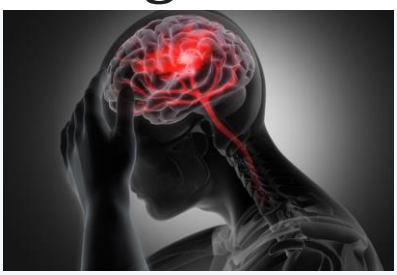
"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

ALTO ADIGE

30-03-2023
Lettori
13.993

https://www.altoadige.it/

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida



In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii. La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della socieetà, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke.

Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce "è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili - conclude Leonardo Barbarini, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce -.L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

la Nuova di Venezia e Mestre

(edizione on line del quotidiano veneziano)

30-03-2023
Lettori
31.000

https://lanuovadiveneziaemestre.gelocal.it/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la

traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

30-03-2023
Lettori
27.000

https://www.9colonne.it/

ICTUS, TRA PRIME TRE CAUSE MORTE IN ITALIA: ISS APPROVA NUOVE LINEE GUIDA TERAPEUTICHE

Roma, 30 mar - L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto ISA-AII (Italian Stroke Associati... (© 9Colonne - citare la fonte...) Accedi al servizio Nove Colonne ATG e leggi il resto dell'articolo

la tribuna di Treviso

ED. ON LINE

30-03-2023
Lettori
33.800

https://www.latribunaditreviso.it

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la

traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

30-03-2023
Lettori
44.000

https://ciatnews.it/news

Ictus, tra le prime tre cause di morte in Italia: ISS approva le nuove linee guida terapeutiche

30 marzo 2023 – L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto ISA-AII (Italian Stroke Association - Società Italiana Ictus) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso Nazionale ISA-AII, a Lecce fino al 1° aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'ISS ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo – afferma **Mauro Silvestrini**, Presidente ISA-AII –. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di Congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria, avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità. Nell'ultimo anno abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di ISA Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi."

Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla standardizzazione delle cure, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale.
Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. "Si tratta di un risultato importante – continua **Silvestrini** –, che indica che la Società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di ISA, che garantiscono un'articolazione locale viva e attiva."

"Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell'AINR, Associazione Italiana di Neuroradiologia, e di numerose altre realtà, sono state approvate dall'ISS e pubblicate dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida – sottolinea **Danilo Toni**, Past President ISA-AII –. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo

attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione. Fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi."

"Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – aggiunge **Paola Santalucia**, Presidente Eletto ISA-AII –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità."

"La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude **Leonardo Barbarini**, Direttore Neurologia - Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati."

IL PICCOLO

Ed. online

30-03-2023
Lettori
31.600

https://ilpiccolo.gelocal.it/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la

traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

ConFederazione Oncologi Cardiologi Ematologi

30-03-2023
Lettori
66.000

https://www.foce.online

Ictus, tra le prime tre cause di morte in Italia: ISS approva le nuove linee guida terapeutiche

30 marzo 2023 – L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto ISA-AII (Italian Stroke Association - Società Italiana Ictus) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso Nazionale ISA-AII, a Lecce fino al 1° aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'ISS ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo – afferma **Mauro Silvestrini**, Presidente ISA-AII –. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di Congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria, avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità. Nell'ultimo anno abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di ISA Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi."

Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla standardizzazione delle cure, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale.
Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. "Si tratta di un risultato importante – continua **Silvestrini** –,

che indica che la Società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di ISA, che garantiscono un'articolazione locale viva e attiva."

"Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell'AINR, Associazione Italiana di Neuroradiologia, e di numerose altre realtà, sono state approvate dall'ISS e pubblicate dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida – sottolinea **Danilo Toni**, Past President ISA-AII –. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione. Fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi."

"Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – aggiunge **Paola Santalucia**, Presidente Eletto ISA-AII –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità."

"La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude **Leonardo Barbarini**, Direttore Neurologia - Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati."

GAZZETTA DI MANTOVA

Ed. On LINE

30-03-2023
Lettori
28.000

https://gazzettadimantova.gelocal.it/mantova/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro

applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

MeteoWeb.eu
meteo e scienze del cielo e della terra

30-03-2023
Lettori
35.000

https://www.meteoweb.eu/

Ictus tra le prime tre cause di morte in Italia, approvate nuove linee guida terapeutiche

Nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'ISS

L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto ISA-AII (Italian Stroke Association – Società Italiana Ictus) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'**Istituto Superiore di Sanità**. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso Nazionale ISA-AII, a Lecce fino al 1° aprile.

"*L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'ISS ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo* – afferma **Mauro Silvestrini**, Presidente ISA-AII – *Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di Congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria, avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità. Nell'ultimo anno abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di ISA Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi*".

Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla standardizzazione delle cure, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale.
Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. "*Si tratta di un risultato importante* – continua **Silvestrini** – *che indica che la Società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di ISA, che garantiscono un'articolazione locale viva e attiva*".

"*Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell'AINR, Associazione Italiana di Neuroradiologia, e di numerose altre realtà, sono state approvate dall'ISS e pubblicate dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida* – sottolinea **Danilo Toni**, Past President ISA-AII – *Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione. Fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi*".

"*Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo* – aggiunge **Paola Santalucia**, Presidente Eletto ISA-AII – *Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità*".

"*La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili* – conclude **Leonardo Barbarini**, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce – *L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati*".

la Provincia PAVESE

Ed.on line

30-03-2023
Lettori
30.000

https://laprovinciapavese.gelocal.it/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la

traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

30-03-2023
Lettori
76.000

https://www.redattoresociale.it

Ictus, Iss approva le nuove linee guida terapeutiche

L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro...

Corriere delle Alpi

Ed. On LINE

30-03-2023
Lettori
18.900

https://corrierealpi.com

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association- Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione

Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

30-03-2023
Lettori
81.000

https://www.regione.vda.it/

SALUTE. ICTUS, ISS APPROVA LE NUOVE LINEE GUIDA TERAPEUTICHE

COLPISCE OGNI ANNO IN ITALIA 185MILA PERSONE, 45MILA SOPRAVVIVONO CON INVALIDITÀ

(DIRE) Roma, 30 mar. - L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto l'Italian stroke association- Società italiana ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto superiore di sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso nazionale Isa-Aii, a Lecce fino a sabato 1 aprile. "L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss- afferma il presidente Isa-Aii, Mauro Silvestrini- ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria: avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità". "Nell'ultimo anno- prosegue- abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di Isa Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi". Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla standardizzazione delle cure, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale.

Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. "Si tratta di un risultato importante- sottolinea Silvestrini- che indica che la società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di Isa, che garantiscono un'articolazione locale viva e attiva". "Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell'Associazione italiana di neuroradiologia, l'Ainr, e di numerose altre realtà- interviene il past president Isa-Aii, Danilo Toni- sono state approvate dall'Iss e pubblicate dal Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, il Cnec,, sul sito web del Sistema nazionale linee guida. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul

territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". "Fondamentale- precisa- sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". "Oggi- dichiara il presidente eletto Isa-Aii, Paola Santalucia- l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle società scientifiche e alla divulgazione che, come Isa-Aii, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo".

"La spasticità- sottolinea- è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con una importante conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". "La decisione di svolgere questa edizione del congresso a Lecce- rende noto il direttore Neurologia-Stroke Unit dell'ospedale Vito Fazzi della città pugliese, Leonardo Barbarini- è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra nord e sud Italia nel numero di centri ictus disponibili. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica". "Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti- conclude- ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le istituzioni per raggiungere migliori risultati".

la Sentinella del Canavese

Ed Online

30-03-2023
Lettori
11.500

https://lasentinella.gelocal.it/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la

traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

Servono percorsi personalizzati

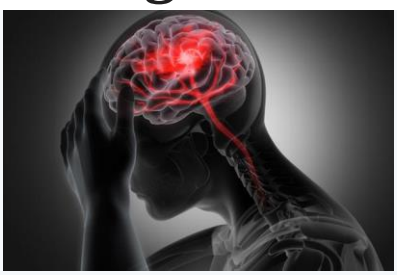
"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

TRENTINO

30-03-2023
Lettori
13.993

https://www.giornaletrentino.it

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida



In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii. La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della socieetà, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke.

Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce "è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili - conclude Leonardo Barbarini, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce -.L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

Salute
Stare bene secondo la scienza

30-03-2023
lettori
10.036

https://www.salute.eu/dossier/

Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

Prevenzione, terapie dell'evento acuto, riabilitazione. Sono i tre ambiti su cui si devono concentrare gli sforzi dei professionisti sanitari quando si parla di ictus, una delle principali cause di morte e la prima causa di disabilità in Italia. Basti pensare che a essere colpite ogni anno sono circa 185mila persone, di cui 45mila sopravvivono con esiti gravemente invalidanti. Per gestire il problema e ottimizzare le risorse a disposizione la Italian Stroke Association-Società Italiana Ictus (Isa-Aii) ha completato l'aggiornamento delle linee guida, approvate anche dall'Istituto superiore di sanità e presentate all'apertura dei lavori del IX congresso nazionale della società scientifica a Lecce.

Le nuove linee guida

Rispetto alla versione del 2016, le nuove linee guida Spread-Isa-Aii sono state aggiornate nel capitolo dedicato alle Terapie di rivascolarizzazione dell'ictus ischemico acuto. "Il tema è diventato più complesso e le possibilità di cura sono aumentate - commenta Danilo Toni, Past President ISA-AII - Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi". Il documento, scritto con il supporto dell'AINR (Associazione Italiana di Neuroradiologia) e di numerose altre realtà, è stato approvato dall'ISS e pubblicato dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida. "Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale - continua Toni - In secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la

traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione". L'intento non era certo quello di scrivere un libro di desideri o buone intenzioni, conclude il medico, pertanto fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici. Saranno così raccolte informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione.

Le criticità

Malgrado sul territorio non manchino i centri di riferimento e il livello delle cure sia altissimo, rimangono ancora diverse criticità, che la società scientifica ha contribuito a mettere in luce organizzando un'indagine sulla standardizzazione delle cure che ha coinvolto 219 strutture. Ne è emerso un quadro disomogeneo, con importanti disparità tra Nord e Sud del paese. In generale mancano posti letto e il personale è insufficiente, tanto che spesso si è costretti a spostare pazienti fuori dalle Stroke Unit in altri reparti per far posto ai pazienti più critici in entrata, con le responsabilità medico-legali che ne conseguono. "La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – dichiara Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati, in primis ottimizzare le risorse già disponibili".

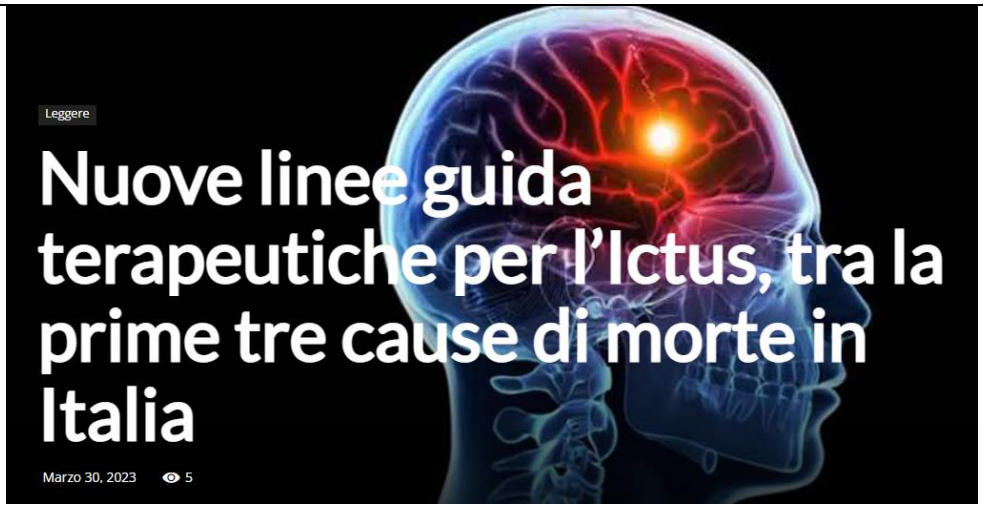
Servono percorsi personalizzati

"Siamo soliti dire che non esiste un solo ictus, ossia il percorso di malattia e di riabilitazione di ciascun paziente è unico", aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AI. Le manifestazioni così come le conseguenze di un evento cerebrale maggiore possono variare sensibilmente da persona a persona, tanto da richiedere terapie diverse e, soprattutto, percorsi di recupero differenti, che dovrebbero essere personalizzati. "Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – continua l'esperta –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti e per aumentare la consapevolezza a riguardo ISA-AII ha dato vita alla campagna di comunicazione "Strike on Stroke", che si concluderà il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. "Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi - conclude Santalucia -. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

BLISTER 24

30-03-2023
Lettori
24.580

https://blister24.it/



In Italia, **l'ictus** rappresenta **una delle prime tre cause di morte e la prima disabilità**. Ogni anno, circa 185mila persone sono colpite da questa malattia, con 45mila di loro che sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Questi numeri significativi hanno spinto la **Società Italiana Ictus (Isa-Aii) a sviluppare nuove linee guida terapeutiche**, recentemente approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità.

Il **IX Congresso Nazionale Isa-Aii**, che si tiene a **Lecce** fino al primo aprile, ha visto la partecipazione di numerosi giovani professionisti tra i 747 soci attivi della società scientifica. Il Presidente Isa-Aii, **Mauro Silvestrini**, ha dichiarato: "L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo".

La pubblicazione delle nuove linee guida terapeutiche permetterà l'applicazione delle stesse sul territorio, verificata attraverso un audit annuale, come sottolinea **Danilo Toni**, past president della società. Oggi, c'è un'attenzione maggiore sull'ictus, sulla riconoscibilità dei segni e sull'importanza di agire rapidamente. Tuttavia, **Paola Santalucia**, presidente eletto Isa-Aii, ha evidenziato la mancanza di attenzione al post-evento e ai disturbi che possono manifestarsi anche a distanza di tempo, come la spasticità, che rappresenta uno dei problemi più ricorrenti. Per aumentare la consapevolezza su questo tema, la società ha avviato una campagna di comunicazione denominata **"Strike on Stroke"**.

Attraverso questo progetto, la società ha scoperto le criticità dei reparti di riabilitazione, le mancanze di strumenti lamentate dagli specialisti e la scarsa conoscenza dei pazienti riguardo alle possibilità di trattamento dei loro disturbi. **È**

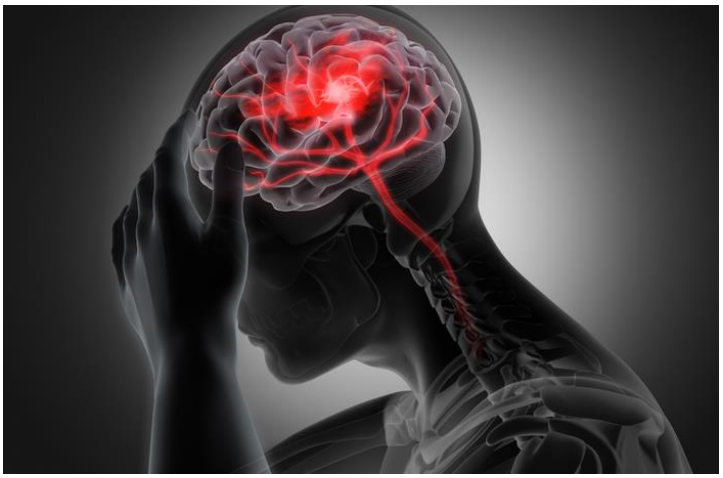
importante garantire una cura omogenea su tutto il territorio al fine di offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità.

La decisione di tenere il Congresso a Lecce è stata di grande impatto, poiché ha permesso di **evidenziare le disuguaglianze tra Nord e Sud** Italia riguardo al numero di centri ictus disponibili. Il Direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce, **Leonardo Barbarini**, ha dichiarato: "L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

30-03-2023
Lettori
9.000

https://www.gloo.it/

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida



In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii. La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della socieetà, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke.

Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce "è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude Leonardo Barbarini, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce - .L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

VSALUTE
LA SANA INFORMAZIONE CORRE SUL WEB

30-03-2023
Lettori
45.000

https://websalute.it/

Ictus, tra le prime cause di morte in Italia: Iss approva nuove linee guida terapeutiche

Silvestrini: «La loro approvazione ci permette di guardare al futuro del trattamento della malattia con rinnovato ottimismo»

L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. **Numeri importanti, che hanno spinto ISA-AII (Italian Stroke Association – Società Italiana Ictus) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche**, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del IX Congresso Nazionale ISA-AII, a Lecce fino al 1° aprile.

«L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'ISS ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo – afferma Mauro Silvestrini, Presidente ISA-AII –. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di Congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria, avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità. Nell'ultimo anno abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di ISA Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi».

Negli ultimi giorni **sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla standardizzazione delle cure**, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale.
Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri.
«Si tratta di un risultato importante – continua Silvestrini –, che indica che la Società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di ISA, che garantiscono un'articolazione locale viva e attiva».
«Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell'AINR, Associazione Italiana di Neuroradiologia, e di numerose altre realtà, sono state approvate dall'ISS e pubblicate dal CNEC, Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, sul sito web del Sistema Nazionale Linee Guida – sottolinea Danilo Toni, Past President ISA-AII –. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione. Fondamentale sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi».

«Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle Società scientifiche e alla divulgazione che, come ISA-AII, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo – aggiunge Paola Santalucia, Presidente Eletto ISA-AII –. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con un'importante conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità».

«La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude Leonardo Barbarini, Direttore Neurologia – Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce –. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti, ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le Istituzioni per raggiungere migliori risultati».

intopic
il panorama informativo italiano

30-03-2023
LETTORI
29.000

https://www.intopic.it/salute

Ictus tra le prime tre cause di morte in Italia, approvate nuove linee guida terapeutiche

Giovedì, 30 Marzo 2023 Meteo Web

L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto...

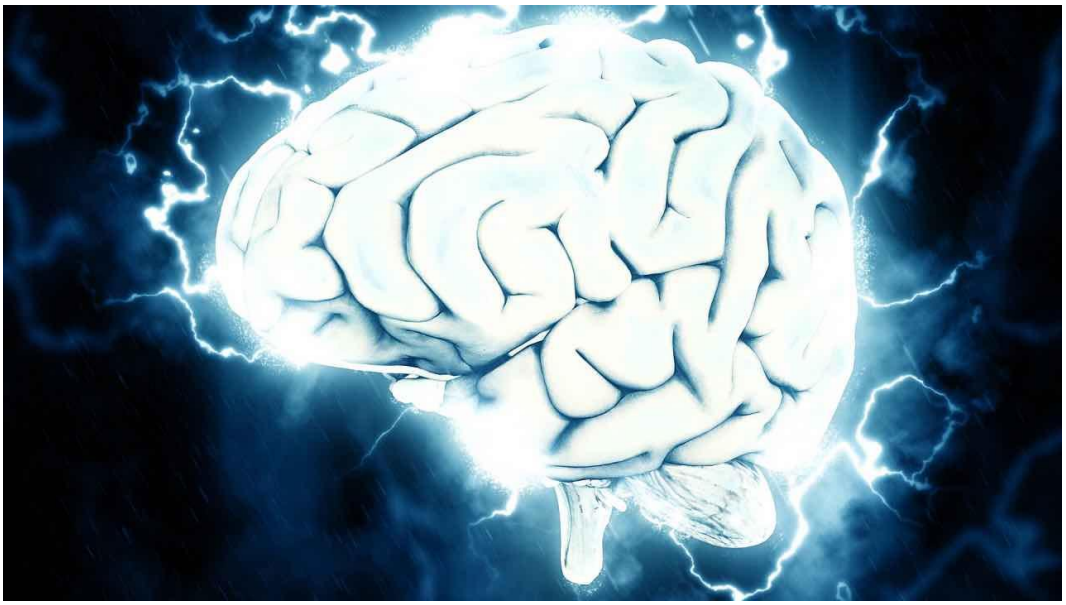
Articolo completo » Che ne pensi? »

30-03-2023
Lettori
3.368

https://www.newsby.it

Ictus, le nuove linee guida: il Congresso a Lecce

Sono state approvate dall'Istituto Superiore di Sanità delle nuove linee guida terapeutiche, proposte dalla Società Italiana Ictus



Ogni anno, in Italia, 185mila persone sono colpite da ictus, cosa che fanno di questa manifestazione tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. Nonostante sopravvivano all'ictus 45mila persone, gli esiti sono in seguito gravemente invalidanti. Per questo sono state approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità delle nuove linee guida terapeutiche, proposte dalla Società Italiana Ictus (Isa-Aii). Numeri, dati e conclusioni, di cui si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, che si tiene a Lecce fino al primo aprile.

Alcune dichiarazioni

"*L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo*", ha affermato Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii. Secondo **Danilo Toni**, past president della società, la pubblicazione delle linee guida, "*permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale*". Per **Paola Santalucia**, presidente eletto Isa-Aii, *"oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke*".

"*Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione,*

delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità", ha concluso **Paola Santalucia**. Per **Leonardo Barbarini**, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce, la decisione di svolgere a Lecce il Congresso "*è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap*".

Cos'è l'ictus cerebrale

L'ictus cerebrale è una malattia grave che si verifica in seguito alla riduzione, o all'interruzione, dell'afflusso di sangue al cervello e alla conseguente morte delle cellule cerebrali. Ne esistono due forme: l'ictus ischemico e quello emorragico. Il più frequente, l'ictus ischemico, si verifica quando un coagulo di sangue ostruisce un'arteria che porta sangue al cervello. L'ictus emorragico è causato dalla rottura di un'arteria.

Breaking Latest News

30-03-2023
Lettori
3.000

https://www.breakinglatest.news/

Stroke, successful therapies but lack of beds

Prevention, acute event therapies, rehabilitation. These are the three areas on which the efforts of health professionals must concentrate when it comes to stroke, one of the main causes of death and the first cause of disability in Italy. Suffice it to say that around 185,000 people are affected every year, of which 45,000 survive with seriously disabling results.

Borderline 24
-Il giornale-

30-03-2023

https://www.borderline24.com/

L'Ictus è tra le prime tre cause di morte. La prima di disabilità

A essere colpite ogni anno sono 185mila persone

In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile. "L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii. La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della società, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale.

Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce "è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude Leonardo Barbarini, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce -. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

Calabria NEWS

30-03-2023
Lettori
46.570

https://www.calabrianews.it/

A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità.

Di questo e dello stato di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii.

La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della società, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale.

Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo.

La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke.

Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi.

È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce "è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude Leonardo Barbarini, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce -.

L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

GEOS NEWS

30-03-2023
LETTORI
16.000

https://it.geosnews.com/

L’Ictus è tra le prime tre cause di morte. La prima di disabilità

In Italia l’ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall’Istituto [...] L'articolo L’Ictus è tra le prime tre caus (...)

Leggi la notizia integrale su: **Borderline24.com**

IL DIFFORME
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

30-03-2023
Lettori
9.260

https://ildifforme/it

Ictus, Iss approva nuove linee guida: il post-evento diventa il focus

Colpisce ogni anno in Italia 185mila persone e 45mila sopravvivono con invalidità. Il presidente Isa: "Guardiamo al futuro con rinnovato ottimismo"

L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto l'**Italian stroke association** alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto superiore di sanità. Di questo e dello stato di salute della società, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato durante la conferenza stampa di apertura del **IX Congresso nazionale Isa**, a Lecce fino a sabato 1° aprile.

Il presidente Isa: "Guardiamo al futuro con rinnovato ottimismo"

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss – afferma il **presidente Isa Mauro Silvestrini** – ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria: avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità". "Nell'ultimo anno – prosegue – abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di Isa

Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi".

I risultati della survey basata su 219 centri ictus

Negli ultimi giorni sono anche sopraggiunti i primi risultati di adesione alla survey dedicata alla **standardizzazione delle cure**, rivolta a 219 centri ictus per scattare una fotografia della situazione attuale. Tra le domande poste, il numero di letti a disposizione, la quantità di pazienti ricoverati e di personale, la presenza di dispositivi medici come la tac utilizzabile 24 ore su 24. A rispondere ai quesiti è stato il 94% dei centri. "Si tratta di un risultato importante – sottolinea Silvestrini – che indica che la società è riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per questa malattia. A questo successo hanno contribuito i coordinatori regionali di Isa, che garantiscono un'articolazione locale viva e attiva".

La scienza penetra il territorio

"Le nuove linee guida terapeutiche che abbiamo scritto con il supporto dell'Associazione italiana di neuroradiologia, l'Ainr, e di numerose altre realtà – interviene il past president Isa **Danilo Toni** – sono state approvate dall'Iss e pubblicate dal Centro nazionale per l'eccellenza clinica, la qualità e la sicurezza delle cure, il Cnec, sul sito web del Sistema nazionale linee guida. Questo permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale, in secondo luogo la presentazione ai principali convegni dedicati alle malattie vascolari e la traduzione per una rivista internazionale ne consentiranno la divulgazione".

Novità nelle linee guida: l'allargamento della finestra terapeutica

"Fondamentale – precisa ancora Toni – sarà tenere sotto controllo l'aderenza alle raccomandazioni, che avverrà attraverso l'utilizzo di specifici indicatori clinici, che ci permetteranno anche di raccogliere informazioni su eventuali fattori ostacolanti per la loro implementazione. Tra le nuove indicazioni troviamo, per esempio, allargamenti della finestra terapeutica, come l'estensione della trombolisi farmacologica fino a 9 ore dall'esordio dei sintomi e fino a 24 per la trombectomia meccanica. Già solo per trombolisi e trattamenti endovascolari, rispetto al 2016 abbiamo presentato 42 raccomandazioni e 32 sintesi in più, per un totale di 59 raccomandazioni e 58 sintesi".

L'attenzione al post-evento

"Oggi – dichiara la presidente eletta, **Paola Santalucia** – l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, anche grazie all'impegno delle società scientifiche e alla divulgazione che, come Isa, svolgiamo quotidianamente sui nostri canali e nelle strutture in cui operiamo. Quello che ancora manca, nonostante negli ultimi anni ce ne si occupi in modo più strutturato, è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo". "La spasticità – sottolinea – è uno tra i problemi più ricorrenti:

per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke, che concluderemo il 14 aprile con una importante conferenza stampa. Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio, non solo nelle stroke unit ma anche nel post-acuto. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità".

La disomogeneità di trattamento fra Nord e Sud

"La decisione di svolgere questa edizione del congresso a Lecce – rende noto il direttore Neurologia Stroke Unit dell'ospedale Vito Fazzi della città pugliese, **Leonardo Barbarini** – è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra nord e sud Italia nel numero di centri ictus disponibili. L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le regioni italiane nella distribuzione di posti letto dedicati e, soprattutto, nell'offerta di terapie avanzate, come la rivascolarizzazione meccanica". "Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap per poter assicurare ai nostri pazienti i migliori trattamenti- conclude- ma è importante continuare a fare luce su questo problema perché si possa lavorare in sinergia con le istituzioni per raggiungere migliori risultati".

Sumai Lombardia

30-03-2023
Lettori
23.000

https://sumailombardia.info/

ANSA

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida

Di ANSA.it . 30 Marzo 2023

4 Visualizzazioni

Soc. italiana ictus, 'urge omogeneità cura su tutto territorio'

Leggi l'articolo completo al seguente link:
%post_link%

Tutto notizie

30-03-2023
Lettori
1.085

https://tuttonotizie.net/

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida © ANSA/Ansa
In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto la Società Italiana Ictus (Isa-Aii) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità. Di questo e dello stato di salute della società scientifica, che tra i 747 soci attivi ha visto l'ingresso di numerosi giovani professionisti, si è parlato al IX Congresso Nazionale Isa-Aii, a Lecce fino al primo aprile.

"L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'Iss ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo", afferma Mauro Silvestrini, Presidente Isa-Aii. La pubblicazione delle Linee Guida, sottolinea Danilo Toni, past president della socieetà, "permetterà prima di tutto la loro applicazione sul territorio, che verificheremo attraverso un audit annuale Oggi l'attenzione all'ictus, alla riconoscibilità dei segni e all'importanza di agire in tempi rapidi è molto aumentata, aggiunge Paola Santalucia, presidente eletto Isa-Aii, "ma quello che ancora manca è l'attenzione al post-evento, ai disturbi che possono presentarsi anche a distanza di tempo. La spasticità è uno tra i problemi più ricorrenti: per aumentare la consapevolezza a riguardo abbiamo dato vita alla campagna di comunicazione Strike on Stroke.

Attraverso questo progetto siamo venuti a conoscenza della situazione nei reparti di riabilitazione, delle mancanze di strumenti che gli specialisti lamentano e della poca conoscenza dei pazienti riguardo le possibilità di trattamento dei loro disturbi. È importante garantire omogeneità di cura su tutto il territorio. Trattare le criticità significa offrire alle persone colpite da ictus la possibilità di tornare a vivere una vita di alta qualità". La decisione di svolgere questa edizione del Congresso a Lecce "è di grande impatto e ci permette di sottolineare la disuguaglianza tra Nord e Sud Italia nel numero di centri ictus disponibili – conclude Leonardo Barbarini, direttore Neurologia-Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce -.L'assistenza dovrebbe essere uniforme in tutte le Regioni. Siamo impegnati a tempo pieno nel riempire il gap".

facebook

30-03-2023

Italian Stroke Association - Associazione Italiana Ictus · Segui
2 g ·

Giovedì 30 alle 12 saremo in diretta streaming per una conferenza stampa dedicata all'omogeneità di cura dell'ictus sul territorio italiano.
Interverranno il Presidente di ISA-AII Mauro Silvestrini, il Past President Danilo Toni, il Presidente Eletto Paola Santalucia e Leonardo Barbarini, Responsabile della Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce.

Italian Stroke Association - Associazione Italiana Ictus era in diretta.
4 h ·

L'ictus è una delle maggiori cause di morte dopo le neoplasie e le malattie cardiovascolari e può causare importanti disabilità. Le Stroke Unit sono ormai distribuite su tutto il territorio italiano, ma resta un gap tra nord e sud che spesso rende difficoltosa la presa in carico dei pazienti. Per uniformare gli interventi terapeutici in tutto il Paese, ISA-AII ha lavorato su nuove indicazioni, che presenterà in occasione della conferenza stampa di apertura del IX Congresso Nazionale.
L'appuntamento con la stampa è giovedì 30 aprile alle 12:00, presso la Sala Bernini del Grand Hotel Tiziano e dei Congressi (via Porta D'Europa, Lecce).
La conferenza potrà essere seguita anche su Zoom e sulla pagina Facebook 'Italian Stroke Association'. Parteciperanno Mauro Silvestrini (Presidente ISA-AII | Italian Stroke Association-Associazione Italiana Ictus), Danilo Toni (Past President, ISA-AII | Italian Stroke Association-Associazione Italiana Ictus), Paola Santalucia (Presidente Eletto, ISA-AII | Italian Stroke Association-Associazione Italiana Ictus), Leonardo Barbarini (Responsabile Stroke Unit Ospedale Vito Fazzi di Lecce).

Ansa Salute · Segui
2 h ·

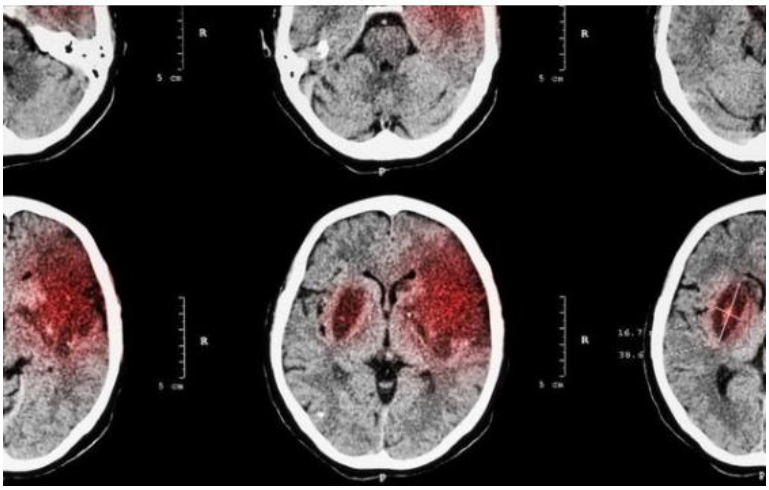
Ogni anno sono 185mila le persone colpite da ictus, che in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. Numeri importanti, che hanno spinto la Italian Stroke Association - Associazione Italiana Ictus alla stesura di nuove linee guida terapeutiche.
#ANSASalute

ANSA.IT
Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida - Salute & Benessere
In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni an...

Medinews · Segui
4 h ·

Arrivano da Italian Stroke Association - Associazione Italiana Ictus le nuove linee guida terapeutiche sull'ictus, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità.

Ne parliamo qui: https://www.medinews.it/.../ictus-tra-le-prime-tre-cause.../



Salute.Eu · Segui
35 m ·

La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto superiore di sanità. Un impegno su tutti i fronti: dalla prevenzione, alle terapie in acuto fino alla riabilitazione post-ictus

REPUBBLICA.IT
Ictus, terapie di successo ma mancano posti letto
La Società italiana ictus presenta le nuove linee guida terapeutiche, approvate dall'Istituto sup...

WebSalute - Vvox · Segui
1 h ·

WebSalute

L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità‼️ ‼️👇

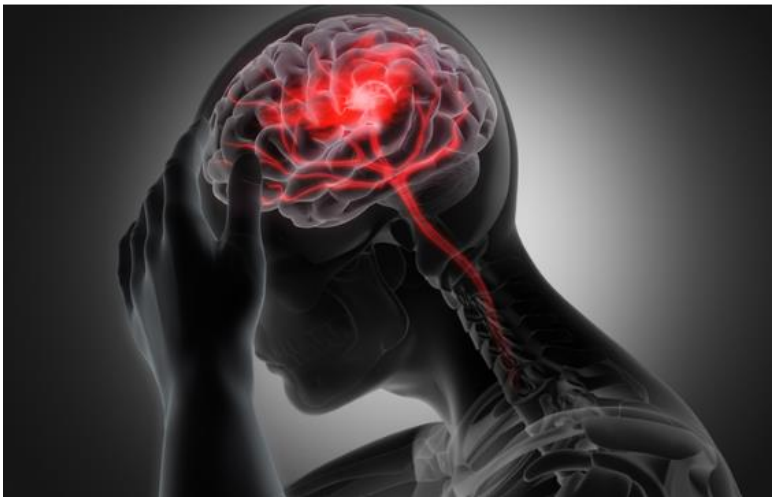
WEBSALUTE.IT

Ictus, tra le prime cause di morte in Italia: Iss approva nuove linee guida terapeutiche - WebSalute

gloo.it · Segui
3 h ·

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida

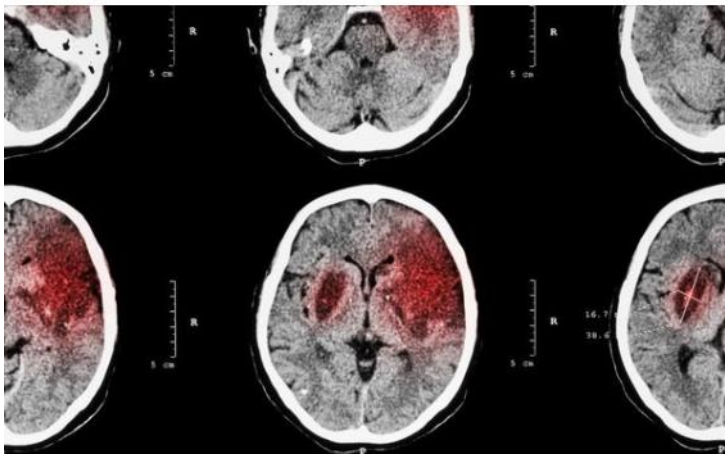
leggi su Gloo
https://www.gloo.it/ictus-tra-prime-cause-di-morte-in.../
#gloo #ecosistemaonline



Il Ritratto della Salute · Segui
4 h ·

L'evento cerebrovascolare in Italia è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone, 45mila di loro sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Numeri importanti, che hanno spinto ISA-AII (Italian Stroke Association – Società Italiana Ictus) alla stesura di nuove linee guida terapeutiche, oggi approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità.

Leggi di più qui: https://www.medinews.it/comunicati/ictus-t... Altro...



Senior TG · Segui
9 m ·

Senior TG - 31 marzo 2023

- Stretta ai medici gettonisti nel decreto bollette
- Cardioncologia, un nuovo modo di seguire il paziente oncologico, intervista ad Antonio Russo, presidente COMU
- Congresso Nazionale Isa, nuove linee guida approvate dall'iss, intervista a Danilo Toni, Past President Società Italiana Ictus

#medicigettonisti... Altro...

YOUTUBE.COM
Senior TG 31/3/2023
-Stretta ai medici gettonisti nel decreto bollette-Cardioncologia, un nuovo modo di seguire il ...

Calabria News 24 · Segui
13 h ·

Soc. italiana ictus, 'urge omogeneità cura su tutto territorio'

CALABRIANEWS24.COM

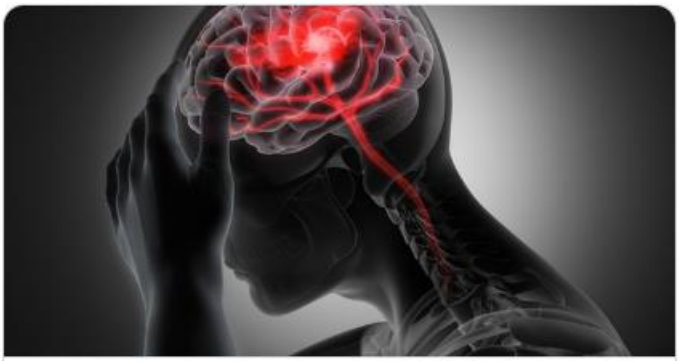
Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida

In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni an...

30-03-2023

ANSA Salute & Benessere @ANSA_Salute · 2h

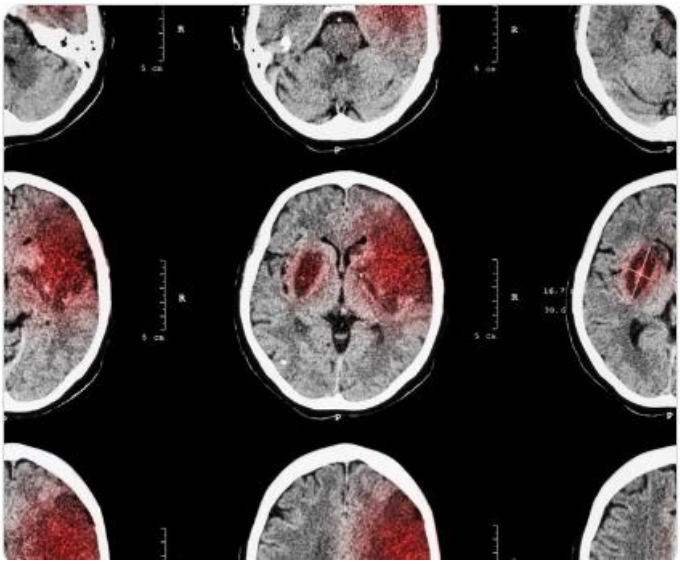
Ogni anno sono 185mila **le** persone colpite da **#ictus**, che in Italia è **tra le prime** tre **cause** di **morte** e la prima di disabilità. Numeri importanti, che hanno spinto l'Associazione Italiana **Ictus** alla stesura di nuove linee guida terapeutiche.
#ANSASalute



ansa.it
Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida - Salute & ...
In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro ...

Medinews @Medinews_ · 4h

L'**#ictus** è una delle prime cause di morte in Italia e la prima di #disabilità. Da ISA-AII (Italian Stroke Association – **Società Italiana Ictus**) arrivano le nuove linee guida terapeutiche: medinews.it/comunicati/ict...



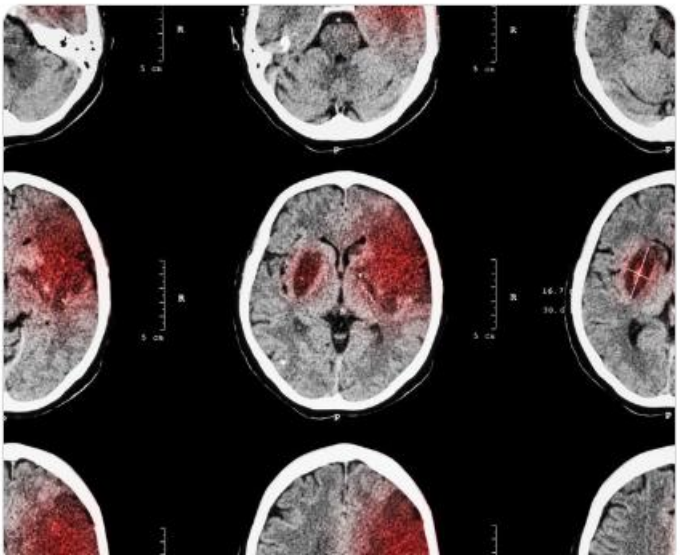
gloo.it @glooit · 3h

Ictus tra prime cause di morte in Italia, **nuove linee guida**

leggi su Gloo
gloo.it/ictus-tra-prim...
#gloo #ecosistemaonline

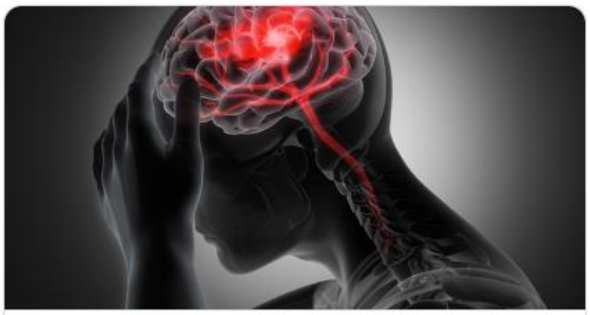
Ritrattodellasalute @ritrattosalute · 4h

Nuove linee guida sull'#Ictus, a breve la conferenza stampa dell'Italian Stroke Association - Associazione Italiana Ictus. Leggi l'articolo:
medinews.it/comunicati/ict...



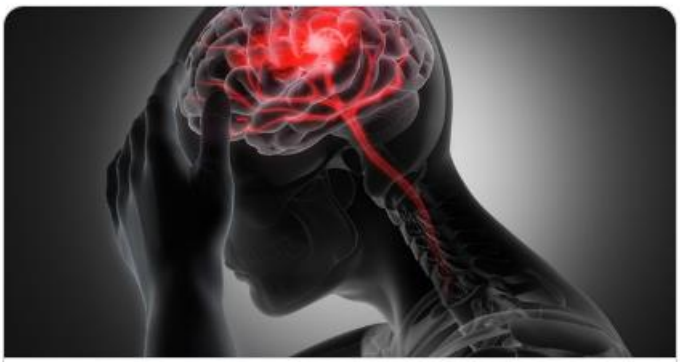
Laedicola @blogLinkes · 2h

Ictus tra prime cause di morte in Italia, **nuove linee guida** ift.tt/PnbIh6t
#news #salute



ansa.it
Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida - Salute & ...
In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro ...

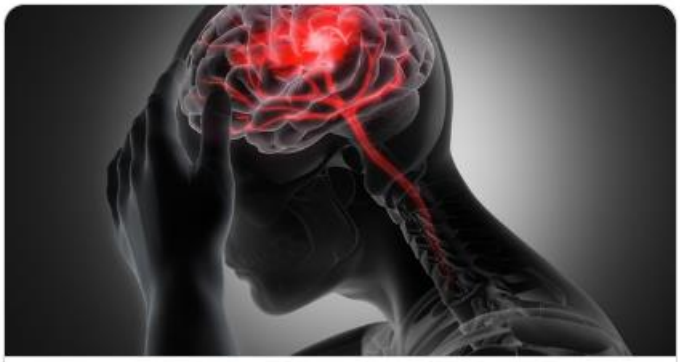
Giampiero Valenza @g_valenza · 3h



ansa.it
Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida - Salute & ...
In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro ...

Your Full wellness @youfullwellness · 19h

#yourfullwellness **Ictus** tra prime cause di morte in Italia, nuove **linee guida**



ansa.it
Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida - Salute & ...
In Italia l'ictus è tra le prime tre cause di morte e la prima di disabilità. A essere colpite ogni anno sono 185mila persone; 45mila di loro ...

Instagram

30-03-2023

italianstrokeassociation • Segui

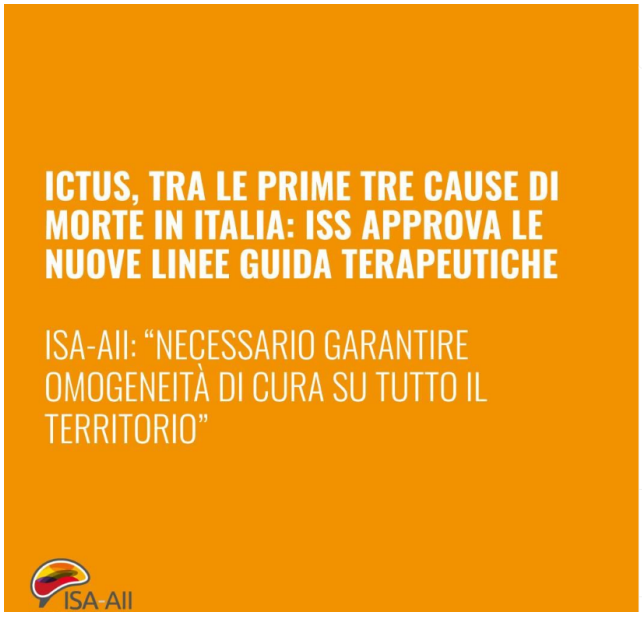
italianstrokeassociation Domani alle 12 saremo in diretta sulla nostra pagina Facebook per una conferenza stampa dedicata al tema dell'omogeneità delle cure sul territorio italiano.
Saranno con noi il Presidente di ISA-AII Mauro Silvestrini, il Past President Danilo Toni, il Presidente Eletto Paola Santalucia e Leonardo Barbarini, Responsabile della Stroke Unit dell'Ospedale Vito Fazzi di Lecce.

#strikeonstroke #ictus #italianstrokeassociation

1 g

Piace a 11 persone

1 GIORNO FA



italianstrokeassociation • Segui

Lecce

italianstrokeassociation "L'approvazione delle nuove raccomandazioni da parte dell'ISS ci permette di guardare al futuro del trattamento dell'ictus con rinnovato ottimismo – afferma Mauro Silvestrini, Presidente ISA-AII –. Oggi la nostra società scientifica è impegnata su tutti i fronti della malattia, dalla fase pre-ospedaliera a quella acuta, fino al ricovero e ai problemi che si presentano durante la degenza. Durante questi tre giorni di Congresso discuteremo molto anche di prevenzione secondaria, avremo infatti sessioni specifiche dedicate a dislipidemie e aritmie, tratteremo le complicanze a lungo termine e il trattamento della spasticità. Nell'ultimo anno abbiamo registrato una forte adesione dei giovani alla Società, anche grazie alla nascita di ISA Young, un gruppo di giovani professionisti sanitari. Abbiamo fortemente voluto promuovere la loro partecipazione per valorizzare una nuova visione della ricerca e della formazione. Negli ultimi tre mesi abbiamo registrato più di 200 nuovi soci under 40, un risultato di cui andiamo orgogliosi."

#isa #isayoung #ictus #iss #prevenzione #italianstrokeassociation

5 h

Piace a 11 persone

5 ORE FA

LinkedIn

30-03-2023

Blister24
60 follower
1 ora •

+ Segui ···

In Italia, l'#ictus rappresenta una delle prime tre cause di morte e la prima disabilità. Ogni anno, circa 185mila persone sono colpite da questa malattia, con 45mila di loro che sopravvivono ma con esiti gravemente invalidanti. Questi numeri significativi hanno spinto la #SocietàItalianaIctus a sviluppare nuove linee guida terapeutiche, recentemente approvate e pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità

mauro silvestrini Danilo Toni paola santalucia Leonardo Barbarini

#IX Congresso Nazionale Isa-Aii #lecce #strikeonstroke #ospedalevitofazzi

Nuove linee guida terapeutiche per l'Ictus, tra la prime tre cause di morte in Italia - Blister24

blister24.it • 2 min di lettura

Center Comunicazione e Congressi
499 follower
4m •

+ Segui ···

STROKE 2023
9° Congresso Nazionale sull'Ictus Cerebrale
dell' Italian Stroke Association - Associazione Italiana Ictus ...vedi altro

Maurizio Barra • 3° e oltre
--
15 ore •

+ Segui •••

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida

tuttonotizie.net • 2 min di lettura

Ictus tra prime cause di morte in Italia, nuove linee guida © ANSA/Ansa In Italia l'ictus è tra le ...